

Et parlò sier Zorzi Emo in exortar a prender la dita parte, e dir le raxon di quelli di le cazude, e la Signoria dia pagar tal debito *etc.* Ave 70 di no, e fu presa; e cussì fo posto, che luni da matina havesseno ad exborsar li diti danari, *aliter* tal parte o li valesse; e il Memo li pagò subito, et. . .

150 Noto. In questi zorni, per letere di Roma, il papa rechiede domino Antonio Francesco di Doctori, doctor, è in prexon, padoan, dicendo, è optimo jurisconsulto in materia di questi concilij, si trata; et, per la Signoria nostra li fo scritto, per pregadi, che nui semo per ubedir soa beatitudine, ma è nostro rebello, e saria mal liberarlo, quale à fato male operation *etc.*; adeo l'orator fo dal papa, et li disse queste cosse. Il papa si aquietà, la Signoria non lo liberasse *etc.*, et cussì stava im prexon.

Item, perchè sier Zuam Diedo, provedador a Ruigo, havia fato alcune cosse di retention di burchij e trovato per gran summa im Po, e partiti, et altre cosse, parse al colegio di farlo venir a caxa, e per sparagnar ducati 80 al mexe, e mandono per sier Valerio Marzello, electo podestà et capetanio a Ruigo, za molti mexi, e ditoli, lo voleano expedir; el qual dimandò alcune cosse, perchè convegnirà esser provedador su el Polesene, et cussì fo commesso ai savij la sua expeditione, e parti.

A dì 20, domenega, fo letere di Cival di Friul e Feltre. Chome à pur che Maximian farà movesta et verano zente de li per venir a Treviso, *tamen* non si crede.

Da poi disnar fo gran consejo, fato 13 voxe; non fo il doxe.

Fu posto, per li consieri, una parte, ch'è cussì: Come hessendo uno rector fuora, over morto, le soe intromissioni bisognava gratia a doverle menar, per tanto *de cætero* sia preso, che le dite, senza altra gratia, parendo a li auditori, over avogadori, che le dite intromissioni siano appellabile, siano introdotte a li conseglij *etc.*, *ut in parte*; la qual ave 53 di no, 600 de si, e fu presa. E la copia, per esser cossa nova, sarà notada qui avanti.

Di Roma vene, poi consejo, letere, di 15 et 17, di l'orator. Il sumario è: Il papa è contento dar a la Signoria per governador, Zuam Paulo Bajon, el qual manderà di qui soi messi a far la condotta. *Item*, è zonto l'orator di Scozia con partidi di Franza, vechij, che 'l papa non vol far niente. Et par, sia una letera dil cardinal San Severin, che scrive, s' il papa fosse andà per soi mezi, aria fato mior partidi e mior acordo con Franza. *Item*, il papa non vol, senesi dagi Monte Pulzano a' fiorentini, e lo te-

gnirà cussì. *Item*, zercha Spagna, atende a quelle cosse e distacharlo di Franza. *Item*, coloquij di l'orator nostro con il papa, qual li ha ditto, la Signoria non si dubiti mai si acorderà con Franza, si no honoratamente di la Signoria, e vol far *etc.* *Item*, che il marchexe di Mantoa ha scritto al papa, li dagi licentia, perchè pol aver honorati partidi da l'imperador, et che il papa li à risposto, è contento si acordi *dummodo* non vengi contra venetiani, e altre particolarità secrete, *ut in litteris*.

Vene *etiam* Zuam Gobo, corier, stato in Alema- 150* gna, con uno altro, incognito, qual andò im palazzo dil principe, la sera, et fo aldito. Tengo, sia messo di domino Paulo Lechtistener, al qual fo mandato dito corier, e dil signor Constantin Arniti, è per nome dil papa li, in Alemagna, da l'imperador, e trata acordo; e l'imperador al li oratori nostri.

Noto. Sier Francesco Arimondo, patrom a l'arsenal, zonse ozi qui, stato a levar, con li arsilij, la compagnia dil signor Troylo Orssini, *noviter* condotto con cavali 50 di homeni d'arme, et la conduse a Chioza, et *etiam* lui, e passò a monte. . . .

Item è da saper, in questi zorni havendossi a far uno lector, leza humanità a quelli di la canzalaria, in locho di domino Hironimo da Forli, andò via, per il cancelier grando, con hordine di cai di X et la Signoria, fo terminato do, qualli voleno tal lectura, lezino uno zorno uno, e l'altro l'altro, in terra nuova, in li magazeni dil consejo di X, *videlicet* domino Hironimo Calvo, da Vicenza, et domino Marin Biechemi, scodrense, e cussì lezeno, a quelli di la canzalaria, Plinio, le oration di Tulio et Virgilio, *videlicet* do eletion la matina et una poi disnar, *deum* la sera disputano insieme, ch'è bel veder.

Item, il campaniel di San Marco tutavia si lavora, e si mete quelle cornise atorno di marmo; sarà bello.

Di campo, da Lonigo, si ave in questi dì, da sier Pollo Capello, el cavalier, provedador *general*. Solo dil zonzer suo li, et una instructione di le zente d'arme, una regulation molto bella, la copia di la qual *fortasse* scriverò di soto. *Item*, poi seriseno ozi, uniti col Griti, *de occurrentiis*, et a Lignago esser gran peste; morti molti soldati francesi et altre particolarità, *ut in litteris*.

A dì 21. Da poi disnar fo consejo di X con la zonta, et è tanti consegij di X, secretissimi; si tien, tratano qualcossa. Quello seguirà, sapendo, ne farò mentione.

È da saper, ozi vidi per canal una barcha di remi 18, fata in questa terra per Marco Lucha. . . . ,